

N. 1 - 15/01/2009

Abbiamo la gioia di presentarvi il primo numero di *Paoline Online*, un nuovo strumento informativo in versione non solo digitale ma anche cartacea, per comunicare gli aggiornamenti presenti sul sito www.paoline.org. In allegato trovate la versione da stampare. È possibile scaricare questo numero anche dalla *Homepage* del sito, nella categoria "Bollettini".

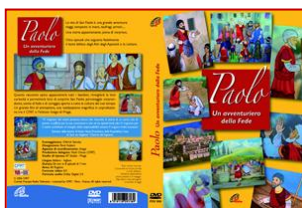
E questa è la prima novità...

INFORMAZIONI

Dal 15 al 25 gennaio sulla *Homepage* del sito potete trovare il collegamento alle **pagine online** realizzate per seguire l'incontro del Consiglio allargato (Governo generale e Superiore di Circostrizione/Case dipendenti) sulla *Ridisegnazione delle Presenze* che si svolge a Roma, in Generalizia, presso la Casa San Paolo.

NEWS

Italia: Roma – Un film di animazione prodotto dalle Paoline (12-01-2009)



Paolo un avventuriero della fede è il titolo di un film d'animazione che le Paoline di vari paesi e lingue, coordinate dal SIA (Segretariato Internazionale dell'Apostolato), hanno doppiato per far conoscere a bambini e ragazzi la vita e la missione del grande Apostolo delle genti in questo anno a lui dedicato. Si tratta di una storia appassionante, piena di avventure, imprevisti, incontri.

Il film, prodotto da CFRT (Comitato Francese Radio e Televisione), è ora disponibile in inglese, francese, spagnolo, italiano e portoghese. Consta di otto episodi di 7 minuti ciascuno, per un totale di 56 minuti. Ogni episodio segue fedelmente il racconto degli Atti degli Apostoli. Le Paoline sono certe che questo film sedurrà i bambini e risveglierà la loro curiosità, aiutandoli a scoprire un personaggio sorprendente, un uomo di fede e di coraggio, un missionario aperto a tutte le culture del suo tempo.

Italia: Messaggio dei Governi generali della Famiglia Paolina (11-01-2009)



Ariccia, Casa Divin Maestro, 7-11 gennaio 2009

Carissimi fratelli e sorelle,

al termine del XXVII incontro dei Governi generali di Famiglia Paolina vi raggiungiamo, come di consueto, con questo messaggio per farvi partecipi dell'esperienza vissuta: la gioia di attingere al patrimonio comune che rafforza la fraternità, l'entusiasmo della vocazione paolina che ci accomuna e ci sostiene nel cammino, la bellezza di condividere con semplicità e schiettezza il tragitto che ciascuna Istituzione, anno per anno, percorre in fedeltà creativa al carisma

del Beato Giacomo Alberione. Nella cornice ecclesiale dell'Anno Paolino il tema di riflessione e di condivisione non poteva che focalizzarsi sull'Apostolo delle genti alla luce dell'esperienza carismatica del nostro Fondatore: *Alberione interprete di san Paolo per la Famiglia Paolina*.

Abbiamo iniziato questo incontro annuale andando pellegrini alla basilica di San Paolo fuori le mura, alla tomba dell'Apostolo, luogo caro a tutta la Famiglia Paolina. Don Silvio Sassi, Superiore generale della SSP, nel saluto di apertura alla Celebrazione eucaristica, ha motivato questa scelta: "Venire in pellegrinaggio alla basilica di san Paolo è stato per il Primo Maestro chiedere un po' dello spirito di preghiera e di audacia apostolica da trasmettere alle Istituzioni della Famiglia Paolina. Anche noi siamo mossi dalle stesse intenzioni perché il nostro pregare e riflettere sia di beneficio per le nostre Congregazioni e per tutta la Famiglia Paolina".

Conoscere san Paolo

La prima giornata dei nostri lavori è stata dedicata all'approfondimento della conoscenza di san Paolo. Don Antonio Pitta ci ha guidato nella riflessione su *Pietro e Paolo e l'evangelizzazione dei gentili*. La relazione che ha proposto ci ha dato spunto di condivisione su alcune problematiche attuali e sul metodo di evangelizzazione paolina, di ieri e di oggi. Con Don Romano Penna abbiamo riscoperto *l'originalità dell'apostolo Paolo nel cristianesimo primitivo* rilevando l'accoglienza e il rifiuto della sua genialità, accoglienza e rifiuto attuali ancora nel nostro tempo.

San Paolo interpretato da Don Alberione

È stata poi la volta dell'approccio carismatico alla persona di Paolo di Tarso. Chi è san Paolo nel pensiero di Don Alberione rivolto a ciascuna delle congregazioni componenti la Famiglia? Questa è la domanda alla quale abbiamo cercato di rispondere insieme. Lo studio e l'interpretazione della visione paolina del Fondatore, presentati da fratelli e sorelle, ci hanno offerto un quadro dai tratti comuni e da alcune caratteristiche particolari, che unisce ma non uniforma. Attingere alla sorgente carismatica comune è sempre motivo di grande gioia: ravviva l'orgoglio di appartenere alla Famiglia e suscita l'impegno di conoscere meglio Don Alberione per poter liberare la vitalità spirituale e apostolica contenuta nella sua eredità, a favore della Chiesa e dell'umanità.

San Paolo nelle preghiere della Famiglia Paolina

La commissione intercongregazionale per la revisione del libro *Le preghiere della Famiglia Paolina* ha presentato il risultato del lavoro di ricerca e di ricostruzione storico-critica dei testi che custodiscono questa preziosa eredità carismatica. Dopo una breve presentazione sinottica dell'insieme, l'attenzione si è concentrata sulle preghiere a san Paolo scritte dal nostro Fondatore. La ricerca dei membri della commissione ha portato alla luce dei dati interessanti, fra i quali il più curioso è l'origine delle litanie a san Paolo apostolo. Commissionate dai Paolini, missionari in Cina, queste litanie sono state composte in cinese, verso la metà degli anni '40. Tradotte in latino e presentate a Don Alberione sono state da lui molto apprezzate e fatte inserire nel libro delle preghiere. Per l'antico assioma *lex orandi - lex credendi* traiamo anche da questo episodio la conferma dell'amore e dell'apertura verso tutti i popoli che animava il cuore di Don Alberione e costituisce per noi un incoraggiamento ad esplorare nuovi confini di evangelizzazione.

La condivisione di elementi comuni

Vi partecipiamo alcune indicazioni ricavate dalle diverse relazioni che hanno fatto convergere la nostra condivisione:

- continuare ad approfondire sistematicamente la conoscenza dell'apostolo Paolo anche per farlo conoscere meglio nella Chiesa e nella società;
- conoscere san Paolo per assumere una mentalità, una forma di vita e di apostolato degni della vocazione paolina;
- ravvivare in noi il dono della mistica apostolica di san Paolo, che vive in Cristo e lo annuncia nella pienezza del suo Mistero;
- impegnarci sempre di più ad essere come Famiglia "san Paolo vivente oggi, in un corpo sociale" per operare ed essere riconosciuti come Famiglia, che ha in san Paolo il comune Fondatore.

Prossimo appuntamento

È desiderio di tutti che l'interesse verso la persona di san Paolo non finisca per noi con la chiusura dell'Anno Paolino. Assumiamo insieme l'impegno di approfondire la conoscenza del pensiero e della vita di san Paolo perché possa aiutarci a trovare risposte adeguate alle domande che, di volta in volta, ci interpellano.

Per questo, unanimi e concordi, come Governi generali della FP ci siamo dati appuntamento nel 2010, nella casa Divin Maestro (Arccia RM), dal 7 al 10 gennaio, per riflettere sul tema: *Paolo mistico-apostolo*.

Carissimi, aver rivisitato insieme san Paolo e il pensiero su lui rivolto dal Primo Maestro alle diverse congregazioni della Famiglia Paolina costituisce ora una responsabilità anche per il nostro servizio di governo. E noi ci proponiamo non solo di condividere la gioia vissuta nello studiare e cercare insieme, ma soprattutto vorremmo che questa nostra esperienza sia contagiosa.

Desideriamo essere "collaboratori della vostra gioia" (2Cor 1,24) invitando i governi, ai diversi livelli, nelle diverse Circoscrizioni a continuare a favorire occasioni di incontro, di studio, di riflessione e di preghiera insieme, attorno alla figura di colui che Don Alberione addita come padre, maestro, esemplare e Fondatore della Famiglia: san Paolo apostolo. Lo è, infatti. Per lui è nata, da lui fu alimentata e cresciuta, da lui ha preso lo spirito vero (cf AD 2).

Vi salutiamo con affetto facendo nostre le parole dell'Apostolo delle genti: "Per il resto, o fratelli e sorelle, state lieti, mirate alla perfezione, incoraggiatevi, state uniti, vivete in pace, e il Dio dell'amore e della pace sarà con voi" (2Cor 13,11).

I partecipanti e le partecipanti
al XXVII incontro dei Governi generali della Famiglia Paolina

Spagna: Catalogo congiunto San Paolo e Paoline per l'Anno Paolino (08-01-2009)



Le editrici San Paolo e Paoline hanno pubblicato congiuntamente un catalogo speciale per le produzioni dedicate all'Anno Paolino.

In 10 pagine a colori, il catalogo presenta libri e opuscoli, CD e DVD, poster e calendari: un'elegante panoramica di più di trenta produzioni su san Paolo, che stanno circolando in tutta Spagna; e con buon esito di diffusione. Il catalogo in formato digitale viene inviato, per posta elettronica, a tutti i clienti privati e alle librerie laiche. L'opuscolo stampato è invece diffuso attraverso le librerie e viene a completare lo spazio speciale dedicato a san Paolo: infatti, in ogni libreria Paoline e San Paolo di Spagna (13 in tutto), è stato creato uno spazio speciale, segnalato da un pannello luminoso di 2 m. per 60 cm. Il pannello è a doppia faccia, di materiale trasparente, illuminato dall'interno.

Intorno sono collocate tutte le produzioni su san Paolo. La gente ritrova il medesimo segno, nei nostri centri di apostolato, un richiamo promozionale fresco e gradevole della Famiglia Paolina, per l'impegno comune di far conoscere e amare il nostro "padre" comune: l'apostolo Paolo.

Italia: Roma – Appello del Papa per Gaza: “Guerra e odio non risolvono i problemi...” (04-01-2009)



Per Benedetto XVI gli avvenimenti della Palestina "mostrano quanto il rifiuto del dialogo porti a situazioni che gravano indicibilmente sulle popolazioni". "La guerra e l'odio non sono la soluzione dei problemi. Lo conferma anche la storia più recente".

È quanto ha ripetuto oggi Benedetto XVI dopo la preghiera dell'Angelus, unendosi all'appello dei Patriarchi e dei Capi delle Chiese cristiane di Gerusalemme per la fine del conflitto nella striscia di Gaza.

Insieme ai pastori delle Chiese cristiane della Terrasanta, il Papa prega e chiede di pregare affinché "il Bambino nella mangiatoia... ispiri le autorità e i responsabili di entrambi i fronti, israeliano e palestinese, a un'azione immediata per porre fine all'attuale tragica situazione".

Italia: Brescia - Premiata una Figlia di San Paolo missionaria in Pakistan (03-01-2009)



A sr Daniela Baronchelli, Figlia di San Paolo, da 27 anni missionaria in Pakistan, è stato assegnato a Brescia, il 23 dicembre scorso, il premio "Cuore Amico" – uno dei riconoscimenti del Premio Bulloni – per il suo impegno, attraverso la comunicazione, verso le persone più deboli, soprattutto donne e bambini, e a favore della promozione della cultura.

"Siamo laggiù a testimoniare che la pacifica convivenza è possibile. Continuiamo a farlo, giorno dopo giorno, facendoci scudo con le parole del Vangelo e rimanendo accanto ai più poveri". Con queste parole sr. Daniela ha accolto la notizia del riconoscimento, che conferma il valore della presenza paolina in un paese, il Pakistan, dove il 96% della popolazione è musulmana e i cristiani rappresentano solo il 2,5%.

Corea: Figlie di San Paolo, nuovi orizzonti apostolici verso la Corea del Nord (02-01-2009)



Una nuova libreria delle Paoline è attiva nella diocesi di Uijeongbu, a nord di Seoul, al confine con la Corea del Nord. Il centro apostolico, situato nei pressi della chiesa cattedrale, è stato voluto dal vescovo della diocesi, mons. Giuseppe Lee, che durante la celebrazione di inaugurazione ha augurato alle Figlie di San Paolo "nuovi orizzonti apostolici verso la Corea del Nord". Numerosi i partecipanti, membri della Famiglia Paolina e persone della diocesi.

Per ora il centro apostolico è piccolo come il presepe di Betlemme, ma la diocesi di Uijeongbu presenta ampie possibilità per la missione paolina, anche per la pastorale vocazionale. L'augurio è che questa nuova libreria diventi un centro di luce e di irradiazione del Vangelo, punto di incontro per ambedue le Coree e per molti giovani che cercano la verità e hanno desiderio di spendere la propria vita per l'annuncio del Vangelo nel mondo della comunicazione.

Area Collaboratori – San Paolo: Il terzo viaggio missionario (13-01-2009)

Giunta la primavera, Paolo riparte: “Trascorso un po’ di tempo...” (cfr. At 18,23). Questa volta al fedele Timoteo si aggiunge Erasto e altri collaboratori dei quali non conosciamo il nome (cfr. At 19,22) che condivisero con Paolo parte di questo nuovo impegno missionario. Passando per la Galazia e la Frigia, dove visitano le comunità già fondate, arrivano a Efeso. In questa grande città, la comunità cristiana già esisteva. Prima dell’arrivo di Paolo, un cristiano di nome Apollo aveva spiegato le Scritture ebraiche mostrando il loro compimento in Gesù. Apollo, però, non aveva una conoscenza completa della persona di Gesù e del suo messaggio. Conosceva bene l’Antico Testamento e la predicazione di Giovanni Battista. Aquila e Priscilla, futuri amici di Paolo, che in quel tempo si trovavano a Corinto, ne completarono l’istruzione. Apollo farà parte anche lui del gruppo che collabora con Paolo.

L’Apostolo annuncia il Vangelo, anzitutto, nella Sinagoga per tre mesi (19,8). In seguito, ospite della casa di Tiranno, si rivolge per due anni (At 19,10) all’ambiente pagano. Giudei e greci, le due culture del tempo, ascoltano dalla bocca dell’Apostolo la parola del Signore (At 19,10). La permanenza a Efeso è tra le più difficili. Paolo deve combattere contro gli esorcisti giudei (At 19,11-20) che tentano di imitarlo cacciando gli spiriti cattivi, ma sono messi in ridicolo dagli stessi spiriti. Dinanzi a questo fatto, gli efesini bruciano i loro libri di magia in pubblico. Inviati in Macedonia Timoteo ed Erasto, Paolo si scontra contro gli argentieri efesini, che vendevano statuette della dea Artemide.

La predicazione di Paolo allontanava gli efesini da Artemide, venerata per il culto della fertilità. La popolazione sobillata dagli argentieri (At 19,23-40), che vedevano diminuire le loro entrate per la riduzione del culto di Artemide, provoca un linciaggio contro Paolo. Gaio e Aristarco, altri due collaboratori di Paolo, sono trascinati nel teatro che contiene, ancora oggi, circa 25.000 persone. Paolo fa memoria di quest’avvenimento nella lettera ai Corinzi: “Se soltanto per ragioni umane a Efeso io avessi combattuto contro le belve, a che mi gioverebbe?” (1Cor 15,32). Il riferimento in 2Cor 1,8-10 lascia supporre che, per poco, sfugge ad una morte certa. Forse in questa occasione Aquila e Priscilla, per salvarlo, hanno rischiato la loro testa (Rm 16,3-4).

Durante i due anni trascorsi a Efeso, Paolo scrive ai Corinzi e ai Galati. Mentre si trova a Efeso, programma di andare a Gerusalemme e poi da qui a Roma. Da Efeso passa, dunque, in Macedonia e di qui, accompagnato da molti amici, giunge a Corinto, dove trascorre l’inverno. Nel frattempo scrive la meravigliosa Lettera ai Romani, dove manifesta il suo desiderio di arrivare fino ai confini del mondo, che in quel tempo coincidevano con la penisola iberica. Decide, quindi, di andare a Gerusalemme per portarvi le elemosine, destinate ai poveri, raccolte tra i cristiani di origine pagana. Passa da Troade, dove riporta in vita il giovane Eutico (cfr. At 20,7-12). Da Troade giunge a Mileto, città vicina a Efeso. Da qui manda a chiamare i responsabili della comunità, detti presbiteri/anziani, ai quali consegna il suo testamento, che sarà definito testamento pastorale di Paolo (At 20,17-35). In questo “testamento” presenta il bilancio della sua vita, ricorda alle autorità della chiesa locale che il loro impegno è “servizio” attento, gratuito e responsabile. La loro attenzione alla comunità richiama l’impegno della sentinella che vigila sulla città in pericolo. Paolo conclude con la frase di Gesù che i vangeli non hanno scritto: “C’è più gioia nel dare che nel ricevere”.

Paolo appare l’evangelizzatore-pastore che si preoccupa del futuro della comunità, che intravede difficile. Esprime ai responsabili di Efeso il presentimento, anzi la convinzione, che il suo arrivo a Gerusalemme gli riserverà le catene o forse la morte. Agli amici, che gli raccomandano di non andare a Gerusalemme, risponde che è pronto a compiere fino in fondo la volontà di Dio, qualunque essa sia. Luca insinua che Paolo sta vivendo lo stesso presagio drammatico che anche Gesù visse quando decise di andare verso Gerusalemme (cfr. Lc 9,51). I cristiani di Efeso, commossi, lo accompagnano fino alla nave. Di qui riparte verso Tiro. Quindi raggiunge Cesarea Marittima, dove entra nella casa del diacono Filippo. Il profeta Agabo profetizza la fine dolorosa di Paolo. Invitato a non andare a Gerusalemme, egli afferma d’essere pronto a morire per il Signore. E afferma: “Sia fatta la volontà del Signore” (At 21,14). Ci tiene ad essere a Gerusalemme per la festa di Pentecoste.

Luca da questo momento racconta l’ultima fase della vita di Paolo mostrandolo come il “discepolo” che riproduce perfettamente Gesù, il suo Maestro. Giunto a Gerusalemme, Paolo incontra Giacomo e gli altri responsabili che erano con lui, i quali gli consigliano di recarsi al Tempio, a sciogliere un voto contratto in precedenza. In tal modo i Giudei avrebbero capito che egli non aveva nulla contro il Tempio. In base a un malinteso è arrestato: alcuni Giudei avevano scambiato per pagani altri Giudei di origine greca, introdotti da Paolo nell’area del Tempio riservata soltanto agli Israeliti. Trascinato fuori dal Tempio, cercano di ucciderlo. Il tribuno e i soldati romani lo liberano dalle mani dei Giudei. La confusione è tale che il tribuno lo scambia per un Egiziano che aveva qualche giorno prima compiuto una sommossa. La condanna a morte gli è risparmiata per l’intervento del tribuno romano di guardia all’area del Tempio (cfr. At 21,27-36). Paolo si presenta come Giudeo, cittadino romano, di Tarso, città importante (cfr. At 22,3ss). In quel tempo in Giudea era procuratore imperiale Antonio Felice. Paolo rimane prigioniero a Gerusalemme, in attesa di regolare processo.

PER APPROFONDIRE

Corinto era una città portuale. La prosperità economica le proveniva dal commercio. Corinto non godeva di buona fama; la gente era considerata superficiale e dedita all'edonismo. Era frequentata da filosofi, retori che propugnavano nuove dottrine religiose. Si comprende perché questa città era popolata da molte divinità e culti; i cittadini erano o molto ricchi o molto poveri. Paolo ha scritto diverse lettere. A noi ne sono giunte solo due. Era una comunità molto vivace. Paolo ha dovuto chiarire diverse volte la sua posizione di apostolo autentico perché era avversato dai suoi nemici. Ha visitato la comunità cristiana almeno tre volte. Nonostante le grandi tensioni sofferenze, molti cristiani di Corinto gli hanno offerto sincera collaborazione, sia uomini che donne, come, ad esempio, Febe, Stefana, Crispo.

Efeso era molto più bella e colta di Corinto. In questa città era importante il culto alla dea Artemide, protettrice della fecondità. Il culto verso questa divinità risale al sec VIII a.C. Il suo tempio costituiva una delle sette meraviglie del mondo. In primavera si celebrava la festa in suo onore. Efeso era anche la strada attraverso la quale entravano le merci da cui entravano in Asia le merci che venivano spedito in tutto il Medio Oriente. Al tempo di Paolo Efeso era la provincia romana di Asia ed importante sede amministrativa. Quando vi arriva Paolo è capitale religiosa, economica e anche amministrativa.

CALENDARIO DEL GOVERNO GENERALE



2-3 gennaio	Roma <i>Casa Generalizia</i>	Incontro con il Governo della Provincia italiana
7-11 gennaio	Ariccia	Incontro dei Governi generali della Famiglia Paolina
15-25 gennaio	Roma <i>Casa San Paolo</i>	Consiglio allargato delle Superiori di Circoscrizione e delle Case dipendenti
7-20 febbraio	Madagascar	Visita fraterna
6 febbraio - 4 marzo	Congo, Costa D'Avorio	Visita fraterna
10-28 febbraio	Gran Bretagna	Visita fraterna
21-26 febbraio	Sud Africa	Visita fraterna
27 febbraio - 5 marzo	Mozambico	Visita fraterna
6-12 marzo	Angola	Visita fraterna

Saluti dalla Redazione di PaolineOnline

Per la rimozione dalla mailing list invia una e-mail a: sicom@paoline.org